

## DIOCESI DI FORLÌ-BERTINORO

### Scuola di Formazione all'impegno Sociale e politico - 2016

#### *“L'Europa, madre dei diritti umani e la politica per l'accoglienza”*

*Forlì, Sala Melozzo – 29 febbraio 2016*

(prof. Marco Borraccetti – Università di Bologna)

#### 1. *Alcune distinzioni terminologiche:*

- Profugo: termine giornalistico e di uso comune, non ha corrispondenza alcuna nel linguaggio giuridico;
- Migranti: coloro che si muovono dal proprio paese d'origine o all'interno di uno Stato; le ragioni sono le più svariate
- Migranti economici: coloro che si muovono per ragioni di lavoro o, comunque, seguendo l'aspirazione di una migliore condizione di vita. Per loro stessi e per i loro familiari.
- Richiedenti e beneficiari di protezione: coloro che scappano da guerre, dittature o, comunque, da ogni forma di persecuzione.
- Migranti ambientali: coloro che sono costretti a lasciare il luogo in cui vivono per ragioni legate a fenomeni ambientali (ad es. desertificazioni, terremoti, alluvioni, innalzamento del mare).

#### 2. *Il quadro giuridico europeo e il tema dell'accoglienza:*

- L'Unione europea si è dotata di un quadro normativo che aspira alla formazione di un sistema europeo d'asilo. La norma di riferimento è il reg. 604/2013, cosiddetto Dublino III: stabilisce i criteri che dovrebbero individuare lo Stato competente a valutare la domanda dell'interessato. Tuttavia, come dimostrato dagli eventi legati alla guerra in Siria, il sistema non funziona e si applica sempre una regola che in realtà dovrebbe essere residuale, cioè quella dello Stato membro di primo ingresso. Il risultato è che Grecia, Ungheria e Italia si trovano palesemente sotto pressione ed è demandato quasi esclusivamente a loro la gestione della questione. Chiaramente, non è solo questione di risorse economiche: l'UE ha assegnato a tali Stati, per la gestione del massiccio arrivo di persone, somme non indifferenti.
- I tentativi di condivisione della gestione sono naufragati: nessun problema si è verificato nell'appoggio e sostegno ad operazioni di controllo di confini; un vero e proprio rifiuto ha riguardato la condivisione dell'accoglienza dei siriani in Europa. Molti Stati hanno rifiutato di accogliere persone sbarcate in Grecia o Italia o arrivate a piedi in Ungheria. La questione è affrontata solo e soltanto come mero affare di

controllo del confine.

- Perché tutto ciò? Perché vi sono ragioni di politica interna molto rilevanti e la maggioranza dei leader politici è più attenta a seguire (e inseguire) il consenso che a guidare i propri cittadini nella comprensione di un fenomeno complesso.
- A fronte, quindi, di un obbligo che deriva non solo dal diritto dell'Ue, ma anche dal diritto internazionale, la maggior parte degli Stati europei ha risposto con la più totale chiusura.
- Infine : la situazione, non ben governata, rischia di avere un impatto deleterio sulla libera circolazione delle persone, che si fonda sull'assenza di frontiere tra Stati membri dell'Unione. Una conquista formidabile che non deve essere posta in discussione.
- Credere di trovare una soluzione ripristinando le frontiere, significa pensare ad una soluzione emotiva ma di nessuna concreta utilità. Non solo, ciò scarica ogni onere sugli Stati di confine.

### 3. *Quali prospettive future?*

- E' evidente il rischio di collasso di uno dei pilastri su cui si fonda l'essenza europea; non solo, pericolose idee xenofobiche e razziste si diffondono e acquisiscono consenso tra gli europei stessi.
- Al di là del rispetto dei diritti delle persone, che è sempre stato il nostro faro e la nostra stella polare, è accettabile che si rifiuti l'accoglienza a chi fugge da guerre e miserie? E' accettabile che l'azione politica europea sia esclusivamente finalizzata a respingere le persone, a rendere difficile la loro vita?
- Non vi è forse il rischio che, iniziando con gli altri, si mettano in discussione diritti di cui dovremmo beneficiare tutti? E, infine, è accettabile che – pur di non farne beneficio per gli altri – si ammetta la possibilità di rinunciare a diritti per i quali ci si è battuti per anni e decenni?

Alcuni siti web:

[www.europeanmigrationlaw.eu](http://www.europeanmigrationlaw.eu) banca dati sul diritto europeo relativo ad immigrazione ed asilo;

[www.asgi.it](http://www.asgi.it), sito dell'Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione;

[www.eurojus.it](http://www.eurojus.it), rivista online sull'Unione europea